UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE
DAGRI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE, ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE "LE VIE DI DANTE" ATTRAVERSO L'ESCURSIONISMO A PIEDI E IN BIKE

Progetto di ricerca *Firenze, 02/12/2020*

Responsabile progetto di ricerca scientifica
Prof. Matteo Barbari - *DAGRI* Dipartimento Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali.
Via San Bonaventura, 13 50145 – Università degli Studi di Firenze

Attività di ricerca
dott. Gianluca Bambi, dott. Giuseppe Rossi e Dott. Leonardo Conti

Oggetto

Progetto di ricerca per lo sviluppo e promozione turistica degli itinerari legati alla figura di Dante Alighieri, attraverso l'incentivazione di forme di mobilità sostenibile al fine di ufficializzare, rilanciare e qualificare l'offerta turistica legata al Sommo Poeta. Questo obiettivo verrà raggiunto attraverso l'incentivazione e la promozione di un turismo outdoor lungo una serie di percorsi tematici (Cammini) inseriti in una rete locale, regionale e interregionale. Il progetto di ricerca si compone di tre fasi da ritenersi sinergiche e consequenziali; la prima finalizzata alla progettazione, rilievo e collaudo, la seconda al riconoscimento regionale, promozione e commercializzazione attraverso le più moderne tecnologie e la terza all'analisi dei flussi turistici.

Turismo culturale, turismo rurale e multifunzionalità dei percorsi

Il recupero delle antiche strade, la tutela del paesaggio tramite l'agricoltura costituiscono il nucleo primario per lo sviluppo di un'offerta turistica sostenibile e responsabile. L'idea di creare reti sentieristiche interconnesse è la base per la costruzione di "**itinerari" tematici**: da quelli collegati ai personaggi, a quelli collegati all'economia dei luoghi (i carbonai, le "vie storiche dei commerci", ecc.) a quelli naturalistici. Le strade di campagna, i cammini culturali e gli antichi sentieri devono diventare un segno distintivo ed identitario per il territorio sia per le popolazioni locali quale **"patrimonio collettivo della comunità**" e sia per gli ospiti che, attraverso essi, ne colgono peculiarità, significati e senso di viverli percorrendoli come dimensione emozionale ed esperienziale.

Questa viabilità antica obsoleta, che spesso sopravvive solo in forma di reperto archeologico sul territorio, come antefatto di quella attuale, è più estesa e più diffusa di quanto il non esperto riesca immaginare. Il tema delle strade romane o romee affascina oggi non solo eruditi, gruppi archeologici e ricercatori, come accadeva un tempo, ma tutto il pubblico ad ogni livello.

Questo nuovo sviluppo ha fatto sì che il mondo istituzionale rinnovi oggi il proprio interesse alla valorizzazione dei monumenti storici, viabilità antica compresa, stimolato dai risvolti economici della tematica nel settore del turismo.

Il turismo culturale intorno al tema dei Cammini è comunque particolare per le motivazioni che lo muovono, che non sono solamente di ordine eminentemente spirituale. E non bisogna pensare a un microambiente dove la terza età impera, anzi. Da numerose indagini che abbiamo svolto sulla Via Francigena, una voce particolare in questi movimenti è quella dei giovani che desiderano sempre più ritrovarsi, motivati da una comune condivisione dei valori.

Il turismo culturale che nella sua applicazione pratica lungo un percorso rientra a far parte dell'accezione più ampia di turismo rurale, è capace di portare benefici a tutte le parti interessate (turisti, imprese turistiche, popolazione locale), promuovere un corretto uso del patrimonio ambientale – storico – artistico – culturale ed essere oggi uno dei settori di sviluppo dell'economa locale di quei territori così detti marginali, portando benefici di natura economica e occupazionale.

Questo deve essere considerato come elemento prioritario della valorizzazione dell'identità locale in piena armonia con le caratteristiche peculiari del territorio e dell'ambiente. Una riflessione va fatta sul fatto che i Cammini storici corrono per la maggior parte su territori agrari che li rendono particolarmente apprezzati per il paesaggio che deriva da una lavorazione o mantenimento da parte di aziende agricole attive. Proprio la bellezza del paesaggio rurale è tra le risposte maggiormente date dai pellegrini intervistati con oltre 1000 questionari presi lungo la Via Francigena Toscana (attività di ricerca G. Bambi, 2015). Le aziende agricole e il turismo rurale sono quindi strettamente

uniti e coinvolti nel successo turistico e culturale di un Cammino. Basti pensare al meraviglioso paesaggio agricolo che si vede camminando sulla Francigena in Val d'Orcia; questo sarebbe sicuramente diverso e meno emozionante se non ci fossero le aziende agricole che lo mantengono tale.
Il turismo rurale lungo i Cammini, integrandosi con l'offerta di prodotti dell'enogastronomia, dell'agricoltura e con l'artigianato tipico, diventa da una parte fattore di sviluppo economico di più ampio raggio, dall'altra rappresenta quella forma di turismo che oggi prende il nome di "turismo esperienziale". Il turista/pellegrino vuole vivere un'esperienza emozionale il cui raggiungimento personale si basa su uno più dei seguenti ingredienti: cultura, paesaggio, enogastronomia, incontro, accoglienza e relazione con la comunità.
La multiformità del turismo rurale si è andata progressivamente accentuando con il passaggio dalla fase pionieristica all'attuale fase di crescita sostenuta. La relazione tra ruralità e turismo è molto complessa e articolata, in considerazione dei molteplici legami che intercorrono tra le diverse componenti della ruralità e il fenomeno turistico, e quanto più quest'ultimo da fatto pionieristico diviene uno dei motori dell'economia locale, o comunque uno dei poli delle strategie di sviluppo territoriale.
Il processo di creazione del valore mediante il turismo rurale si basa sulla combinazione, operata da un attore o - più spesso - da una pluralità di attori, di un insieme di risorse, alcune delle quali generiche e altre invece specifiche del patrimonio locale rurale, attraverso l'esercizio di attività volte alla produzione e alla vendita di uno o più servizi di tipo turistico e ricreativo.
Le risorse della ruralità potenzialmente incorporabili appartengono a diversi tipi di capitale territoriale: ambientale, culturale, sociale, economico, umano (Giovanni Belletti).
Una definizione allargata di turismo rurale è: "*include i paesaggi che connotano i borghi e i territori rurali, inclusi non solo le opere, gli edifici e i manufatti tradizionali aventi valore storico e demo-etno-antropologico, ma anche le sagre, le feste e le tradizioni legate al ciclo dell'anno e al ciclo dell'uomo, comprendenti anche le manifestazioni e le opere che si collegano alle credenze e alla religiosità*".

Itinerari dedicati a Dante
Obiettivo primario è dunque quello di creare una rete di percorsi tematici multifunzionali (a piedi e in bike) sul sistema dei luoghi legati alla vita del Sommo Poeta, in modo da creare percorsi principali, varianti e bretelle di collegamento.
Non solo un Cammino quindi, ma un sistema di itinerari individuati su viabilità storica e costruita su basi documentate legate alla vita e alle opere di Dante, individuando le antiche Vie di collegamento tra Firenze-Arezzo-Mugello-Ravenna.

Presenza di altri progetti di percorsi dedicati a Dante
I progetti relativi a percorsi (a piedi) dedicati a Dante ne esistono due allo stato attuale:

- Il **Cammino di Dante**: da Firenze a Ravenna, passando per il Casentino, per una lunghezza di circa 400 km. Questo Cammino è ideato dalla relativa Associazione che ha segnato tutto il percorso con una segnatura orizzontale e verticale che appare difforme alle normative regionali (sia per l'Emilia Romagna che per la regionale Toscana, legge sui Cammini e sulla RET). Il percorso è inserito nell'atlante dei Cammini del MIBACT.
- "**il Cammino di Dante in Casentino**" che in parte ripercorre quello del Cammino di Dante

(Firenze-Ravenna), ampliandone la portata turistica in Casentino e ad Arezzo, in quanto va a toccare luoghi importanti per la vita di Dante ma che non erano stati inseriti nella rete dei percorsi Firenze-Ravenna (vedi la Badiola, Omomorto, Sorgenti Arno e molti altri).

- Esiste anche il progetto "**Le Vie di Dante**", basato soprattutto sul treno, ed è formato da proposte turistiche che riguardano i sette Comuni di Firenze, Scarperia e San Piero, Borgo San Lorenzo, Marradi, Faenza, Brisighella e Ravenna con il loro patrimonio di monumenti, tradizione, identità ed enogastronomia.

Il sistema unico dei progetti Danteschi

I sistemi turistici oggi vincenti sono quelli che hanno meglio operato per creare un forte legame con il territorio secondo la formula "**agire localmente, pensare globalmente**", che hanno adottato efficaci e innovative strategie di marketing e comunicazione. La formula suggerita per migliorare la competitività del turismo, è quello di "**fare sistema**", che significa pensare all'offerta turistica in modo globale, integrato e, soprattutto, con una nuova capacità organizzativa. Un Sistema Turistico è una rete integrata e organizzata di soggetti-partner (aziende, enti, organizzazioni, individui) capaci di collaborare tra loro pur mantenendo la propria autonomia, in vista di obiettivi futuri condivisi e di risultati comuni. Una visione innovativa di sistema, che garantisce modi nuovi e turisticamente produttivi di conoscere il territorio, attraverso uno sviluppo di una strategia di marketing territoriale, ovvero l'accezione del territorio come SISTEMA UNITARIO.

Ad oggi nei territori interessati da questo progetto, manca un progetto unificato e moderno di rete di percorsi dedicati a Dante con una visione di sistema integrato di mobilità sostenibile che possa unire i numerosi valori storico, culturali e naturali presenti in una chiave di lettura moderna che possa far divenire il territorio un modello turistico nazionale ed internazionale di uso consapevole e sostenibile. L'obiettivo che gli amministratori devono imporsi è quello di realizzare un prodotto vincente in un mercato in forte crescita quale quello del turismo sostenibile, specialmente lungo i Cammini. I percorsi legati a Dante devono divenire un **BRAND** internazionale che ruota attorno al prodotto mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di strutture e infrastrutture moderne che possano al meglio soddisfare le esigenze di un utente conoscitore, sportivo e culturalmente attento alle varie caratteristiche dei luoghi.

Attinenza storica dei percorsi da individuare

Quando si parla di itinerari che colleghino luoghi legati a Dante Alighieri è necessario distinguere tra quelli che si ritrovano citati nella Divina Commedia e quelli che provengono dalla tradizione locale, spesso tramandate solamente in maniera orale. Il territorio oggetto della ricerca va da Firenze a Ravenna passando dal Casentino fino ad Arezzo, dove sono presenti numerosi luoghi che direttamente sono stati vissuti da Dante nelle diverse fasi della vita o che sono stati menzionati nella Divina Commedia. Importante nella progettazione è il perseguimento assiduo nell'individuazione dei tracciati di quella che è la viabilità storica (del periodo Dantesco), finché non sopraggiungano cambiamenti dovuti a motivazioni economiche e/o di sicurezza. Questo preclude uno scrupoloso studio della viabilità storica con affiancamento di importanti storici medioevalisti.

Individuazione di un percorso cicloturistico Dantesco

Il progetto di ricerca si prefigge anche l'obiettivo di individuare un **percorso ciclabile** degli itinerari

di Dante, questo perché il **cicloturismo** è in forte espansione come forma di turismo sostenibile, soprattutto lungo i Cammini. Il cicloturismo è per definizione è il «turismo praticato viaggiando in bicicletta». Ma il cicloturismo è, in realtà, qualcosa in più di questo: è un modo per "avvicinare ed incontrare" luoghi e persone. Due sono le caratteristiche principali che caratterizzano la proposta turistica del cicloturismo: la prima riguarda la velocità di spostamento, la seconda invece la meta dello spostamento. Per quanto riguarda la velocità di spostamento, infatti, il cicloturismo propone, a differenza dei mezzi di trasporto tradizionalmente utilizzati per i viaggi, uno spostamento ad una velocità a misura d'uomo; esso è, per sua natura, lento ma – cosa ancor più importante – sostenibile, perché consente di godere del rapporto diretto con l'ambiente senza danneggiarlo. La diretta conseguenza di tutto ciò è che, nel caso del cicloturismo, non si può più parlare di un viaggio che è la sommatoria di uno spostamento e di uno "stare" in un determinato luogo ma, potremmo invece dire che il "viaggio coincide con lo spostamento": esso consente infatti di "vivere" i percorsi, apprezzandone non solo le singolarità ambientali o culturali emergenti, ma permettendo di entrare in un contatto più profondo con il paesaggio, sia esso naturale o urbano, con la sua cultura e la sua tradizione. Il carattere di assoluta originalità della proposta cicloturistica è dunque quello che sostituisce alla tradizionale "meta turistica" il "percorso": l'atto stesso dello spostarsi in un territorio, osservandolo "conoscendolo", sostandovi in maniera più o meno programmata per il ristoro, la visita o il pernottamento, costituisce il cuore e l'essenza stessa della proposta turistica. [ENIT - Il Mercato del cicloturismo in Europa]. L'insieme degli spostamenti a pedali genera in Italia un fatturato superiore ai 6 miliardi di euro, inteso come somma della produzione di biciclette e di accessori (l'Italia è il maggior produttore di biciclette in Europa, con una quota di mercato di circa il 18%), delle vacanze su due ruote e dell'insieme delle ricadute positive generate dall'utilizzo della bicicletta in sostituzione di mezzi a motore. Se è il cicloturismo a fare la parte del leone con un'incidenza pari a circa 2 miliardi, l'economia della bicicletta può portare altri benefici, con ricadute sul benessere e la salute, per un risparmio sanitario quantificabile in circa 1 miliardo di euro. E poi ci sono i risparmi di carburante (oltre 127 milioni di euro) e la riduzione dei costi ambientali e sociali delle emissioni di gas serra (circa 500 milioni di euro). Ecco perché sempre più privati cercano nell'economia delle due ruote un nuovo sbocco economico per le proprie attività.

SEGNALETICA A NORMA dei regolamenti regionali

Tutta la segnaletica (verticale e orizzontale) che sarà individuata per indicare i percorsi, dovrà essere a norma secondo quanto previsto dalle singole Regioni in materia di Rete escursionistica e Cammini, in particolare:

In Regione Toscana: le tipologie di cartelli ammessi per la segnatura dei sentieri in Toscana devono rispondere alla legge Regionale 1998, n. 17 "Rete escursionistica Toscana" - (R.E.T.) con regolamento di attuazione Legge d.p.g.r. 9/01/2013, n. 1/R. Approvazione caratteristiche tecniche e prototipi segnaletica (all. A) del Regolamento n. 1/R. Decreto N° 123 del 23 gennaio 2013.

Creazione di itinerari che possano interessare tutti i possibili fruitori della rete stessa (turisti, escursionisti, pellegrini, sportivi, ecc) nelle diverse modalità di fruizione (piedi, cavallo e bike)

Come specificato in premessa il progetto di ricerca mira a creare un sistema di percorsi legato al tema di Dante che vuole essere un incentivo al rilancio turistico dei territori interessati offrendo occasioni di vacanza per i turisti, escursione per i camminatori, viaggio per i pellegrini, tema didattico

per le scuole, occasione di uscita domenicale per le famiglie ecc.
In questa prima fase viene garantita la percorribilità pedestre e ciclistica, successivamente sarà individuata la fattibilità a cavallo.

Coinvolgimento nei percorsi della maggior parte delle strutture ricettive
Uno degli obiettivi è la promozione delle strutture ricettive che si trovano nelle vicinanze dei percorsi; queste dovranno rispondere ai requisiti imposti dalla normativa regionale in fatto di ricettività e inseriti nel progetto come punti sosta ufficiali con sottoscrizione di un relativo protocollo. Saranno individuate per oggi tappa quelle strutture ricettive che possono dare ospitalità ad ogni target di fruitore, in modo da garantire la massima offerta possibile, variegata anche in fatto di tipologia di offerta e prezzi. In linea con il documento regionale che individua gli standard minimi per la definizione del prodotto turistico omogeneo - Cammini di Toscana, le strutture ricettive individuate ricadono ad 1 km dai percorsi principali.

Enti pubblici coinvolti
Le amministrazioni Comunali delle due Regioni interessate sono:
in **Toscana** n. 23 (ventitré):

- area Fiorentina (n.10): Firenze, Bagno a Ripoli, Rignano sull'Arno, Reggello, Fiesole, Pontassieve, Rufina, San Godenzo, Dicomano e Marradi;
- area Aretina (n.13): Montemignaio, Castel San Niccolò, Pratovecchio/Stia, Poppi, Ortignano-Raggiolo, Bibbiena, Chitignano, Chiusi della Verna, Castel Focognano, Talla, Capolona, Subbiano e Arezzo.

Il progetto interesserà anche l'area protetta del **Parco Nazionale** delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (tratta da Pratovecchio-Stia a La Verna).
Gli **ambiti territoriali turistici** omogenei coinvolti sono quattro: Firenze e Area Fiorentina, Mugello, Casentino e quello di Arezzo.
In **Emilia Romagna** n.12: Premilcuore, Portico e San Benedetto, Tredozio, Modigliana, Rocca San Casciano, Dovadola, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlì, Brisighella, Faenza, Russi e Ravenna.

OBIETTIVI E RELATIVE AZIONI del progetto
I "VianDanti" (così chiamati giocando con le parole), che avranno come mappa ideale la stessa "Divina Commedia", potranno così intraprendere la riscoperta e la visita dei luoghi danteschi presenti in Toscana e in Emilia Romagna, unendo passo dopo passo la geografia del territorio con la Geografia Dantesca presente nell'Opera.
Il progetto SISTEMA ITINERARI DANTESCHI si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi che vanno ad ampliare e qualificare l'offerta turistica dei territori interessati al fine di individuare e potenziare il ***BRAND*** **DANTE**:

- **individuazione** di una moderna rete di percorsi percorribili **a piedi** legati alla vita di Dante, basata sullo studio della viabilità storica e su progetti che sono già attivi sui territori interessati;

- **individuazione** di una moderna rete di percorsi per il **cicloturismo** (MTB e Gravel) legati alla vita di Dante, basata sullo studio della viabilità storica e su progetti che sono già attivi sui territori interessati;
- **rilievo GPS/GIS** di tutti i tracciati individuati (piedi e bike) e dei punti di interesse (PIN) in diversi formati scaricabili ed utilizzabili in diverse piattaforme con la creazione di un database secondo il disciplinare RET (Rete Escursionistica Toscana);
- realizzazione del **piano di posa della cartellonistica** verticale ed orizzontale dei percorsi a piedi e in bike secondo le normative regionali;
- realizzazione del **piano per la manutenzione** ordinaria e straordinaria dei tracciati;
- sviluppare e creare insieme, congiuntamente con tutti i soggetti interessati (Istituzioni in primis, operatori turistici e soprattutto gli abitanti stessi), il BRAN "ViaDanti", una rete di percorsi che uniscano i luoghi legati alla vita di Dante e che sono citati nella "Divina Commedia";
- promozione della ricerca di cultura e poesia e la pratica del trekking attraverso territori e paesaggi immersi nella natura, ricchi di storia e bellezza. Sarà questa l'occasione per godere della riscoperta dei mestieri tradizionali, delle antiche arti e dell'enogastronomia tipica locale;
- incentivare la "rilettura" della Divina Commedia attraverso la visita diretta di quei luoghi che l'hanno ispirata;
- contribuire alla presa coscienza della nostra Identità di Italiani in quanto si arriva all'origine della Lingua Italiana,
- rilancio delle economie di valle e di montagna. I percorsi di Dante fanno tappa in molti piccoli paesi marginali, questo permetterà la rinascita di micro economie legate al turismo ed in particolare di quello slow;
- ampliare il progetto denominato "Il Cammino di Dante", inserito nell'"Atlante dei Cammini", garantendo così il collegamento di molti luoghi Danteschi che erano stati esclusi, in ottemperanza alla legge regionale della RET e seguendo gli standard minimi dei cammini di Toscana;
- coinvolgimento nella rete di tutti i potenziali portatori di interessa a vario livello e della maggior parte delle **strutture ricettive** che possano garantire un'offerta di servizi di qualità;
- realizzazione di una nuova **cartografia**, di una **cartoguida** dei percorsi realizzati, di un sito dedicato e di **un applicativo** (APP) per *smartphone* e *tablet*;
- realizzazione di un **logo unico** e identificativo del turismo outdoor;
- sviluppo delle azioni di comunicazione e valorizzazione sia del territorio sia delle attività contingenti in modo da creare un prodotto **UNICO Interregionale** che rendano i territori coinvolti un prodotto competitivo per il turismo outdoor e che contribuisca a **destagionalizzare** l'offerta turistica;
- realizzare un sistema pubblico-privato fondato su professionalità ed efficienza dei portatori di interesse, in vista della possibilità di affermare un esempio nel sistema di accoglienza e offerta a tutti i livelli, attraverso anche la realizzazione di **protocolli d'intesa pubblico-privato che portino alla realizzazione della CARTA DEI SERVIZI lungo gli itinerari di Dante**;

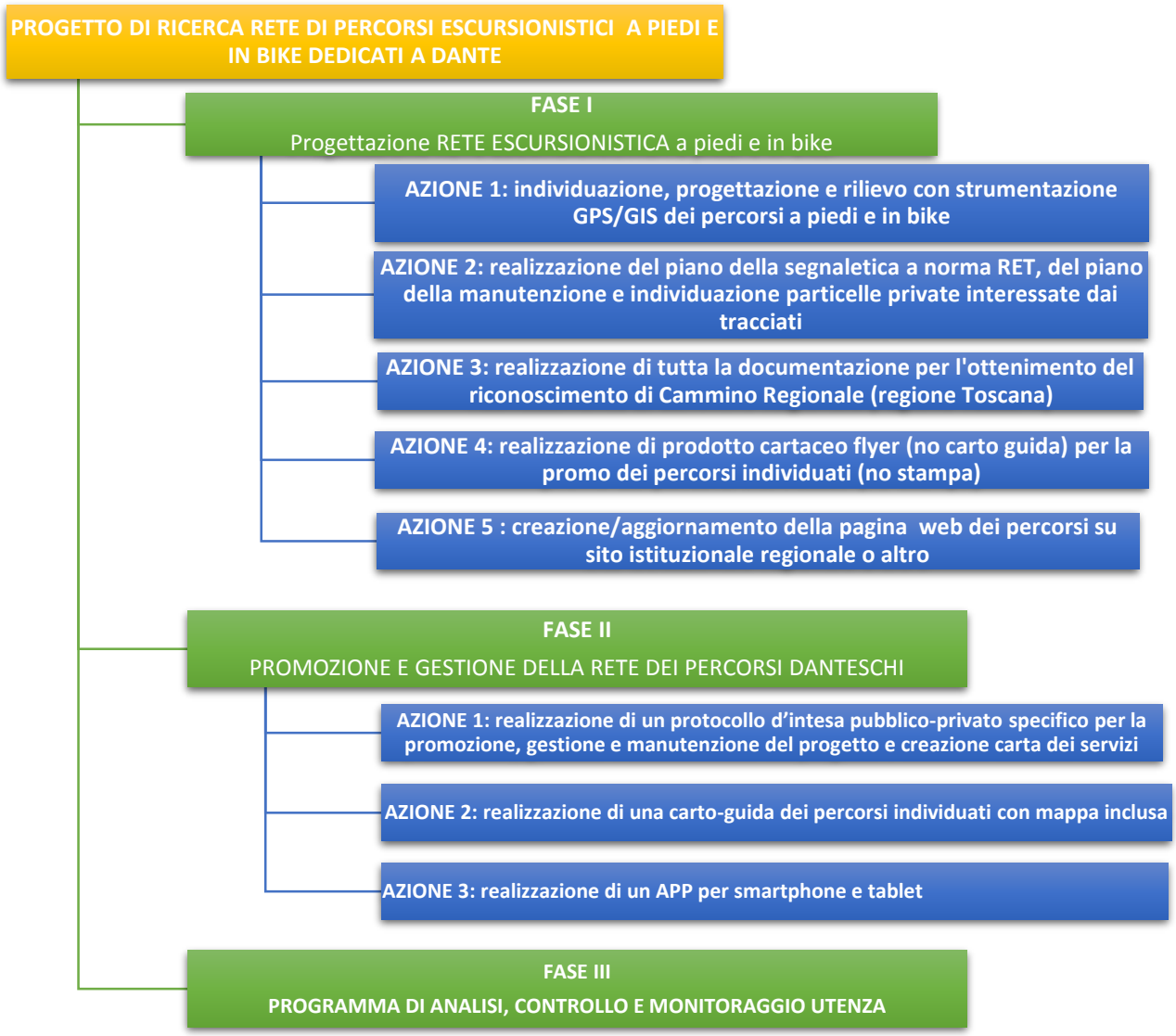
- **costituzione e coordinamento di un qualificato team di esperti** che possano essere punto di riferimento per l'individuazione di strumenti e azioni volti alla gestione, promozione e manutenzione del progetto Dante;
- favorire la tutela e la promozione delle **risorse naturali** e forestali, delle **biodiversità** ed il mantenimento del **paesaggio**;
- **coordinare** il progetto con le amministrazioni pubbliche coinvolte Comuni, Regione e Aree protette.

BOZZA DI MAPPA GENERALE

LA VIA DI DANTE IN TOSCANA
bozza di progetto della rete di percorsi
LEGENDA
Via di Dante in Toscana
Via di Dante in Emilia Romagna
Località d'interesse
COMUNI
Gamberaldi
Dovadola
Marradi
Portico di Romagna
S. Benedetto in Alpe
Premilcuore
San Godenzo
Dicomano
Capo d'Arno
Passo della Calla
Molin di Bucchio
S.Maria delle Grazie
Castel Castagnaio
Porciano
Stia
Eremo di Camaldoli
Badia Prataglia
Casalino
Asqua
Camaldoli
Badiola
Omomorto
Pratovecchio
Cast. di Romena
Frassineta
Rimbocchi
Rufina
Pontassieve
Compiobbi
Casa Natale
Rimaggio
Bagno a Ripoli
Bigallo
Montecucco
Rignano sull'Arno
Passo Croce Vecchia
Vallombrosa
Montemignaio
Strada in Casentino
Paglericcio
Poppi
LA VERNA
Campi
Dama
Bibbiena
Archiano
Quota
Raggiolo Ortignano
Croce di Sarna
Chitignano
Castel Focognano
Cast. degli Ubertini
Carda
BAdia S.Trinita
Talla
Bicciano
Torri di Belfiore
Subbiano
Capolona
Giovi
Arezzo

FASI E AZIONI DEL PROGETTO

Il progetto si compone **di TRE FASI e relative AZIONI** che sono da ritenersi sinergiche e consequenziali:



COSTI DEL PROGETTO DI RICERCA

RELATIVAMENTE ALLA **FASE 1**

FASE 1 - Azione 1 e 2: studio e individuazione di percorsi escursionistici (a piedi e in bike).

Lavori in preventivo: incontri preliminari, progettazione, verifica, rilievo GPS di ultima generazione secondo le norme regionali, piano della segnaletica, piano della manutenzione, restituzione del *database* (tracce e PIN) e individuazione tratte private.

- **Azione 1.1:** intero progetto da Firenze a Ravenna passando per il Casentino e Arezzo, per un totale di **oltre 500 km**

Importo: 35.000

- **Azione 1.2:** progetto relativo al territorio della Regione Toscana (Firenze-Casentino-Mugello-Arezzo) per un totale di oltre **300 km**

  Importo: 25.000

Note:

- compresa la realizzazione grafica dei cartelli (pdf di stampa) e individuazione logo
- è escluso il costo per la realizzazione materiale dei cartelli (frecce e minifrecce) e adesivi segnavia secondo il disciplinare regionale

FASE 1 - Azione 3: realizzazione di tutta la documentazione per l'ottenimento del riconoscimento di Cammino Regionale (regione Toscana)
Lavori in preventivo: incontri con le varie amministrazioni, produzione di tutta la documentazione così come richiesta dalla legge 35/2018, che regola il riconoscimento dei Cammini locali di interesse regionale.
Note: 6.000

FASE 1 - Azione 4 e 5: realizzazione di prodotto cartaceo flyer italiano/inglese con cartografia generale (no carto guida) per la promo dei percorsi individuati (comprensivo di grafica, testi, immagini, è esclusa la stampa) e creazione pagine web dedicate sul sito istituzionale.

- **Importo: 6.000**

RELATIVAMENTE ALLA **FASE 2**

FASE 2 - Azione 1: realizzare un sistema pubblico-privato fondato su professionalità ed efficienza dei portatori di interesse, in vista della possibilità di affermare un esempio nel sistema di accoglienza e offerta a tutti i livelli, attraverso anche la realizzazione di protocolli d'intesa pubblico-privato che porti alla realizzazione di una CARTA DEI SERVIZI;
Lavori in preventivo: predisposizione di tavoli tra i vari portatori di interesse pubblico-privato direttamente coinvolti nel progetto e predisposizione di un protocollo d'intesa dedicato alla promozione del brand percorsi di Dante

- **Importo: 8.000**

FASE 2 - Azione 2: realizzazione guida con mappa escursionistica del progetto.
Lavori in preventivo: realizzazione di un guida cartacea italiano/inglese del progetto percorsi di Dante (comprensivo di grafica, testi, immagini, è esclusa la stampa) con mappa escursionistica 1:25000 o 1:50000 (esclusa la stampa)

- **Importo: 16.000**

FASE 2 – Azione 3 – realizzazione di un applicativo (APP) innovativo per smartphone e tablet della del progetto Dante. L'applicazione dovrà avere se seguenti caratteristiche:

- pagine introduttive e di presentazione del progetto;
- schede dei paesaggi e dei punti di interesse;
- itinerari modulabili e configurabili dall'utente;

- percorsi georeferenziati;
- funzioni avanzate di realtà aumentata;
- schede degli operatori economici (dove mangiare, dove dormire, aziende agricole);
- contatta e prenota la tua logal guide;
- servizio meteo georeferenziato;
- sezione eventi;
- funzionalità push;
- possibilità di recensire esperienze e partner del progetto.

- **Importo: 18.000**

FASE III
PROGRAMMA DI ANALISI, CONTROLLO E MONITORAGGIO UTENZA

Allo scopo di sviluppare uno studio del fenomeno turistico legato al progetto percorsi di Dante, e delle possibili azioni da intraprendere per favorire le ricadute socio-economiche sul territorio, sarà predisposta un'indagine diretta degli utenti del percorso (turisti itineranti, turisti giornalieri, cicloturisti ecc.) capace di definire i profili dei fruitori del prodotto turistico e l'entità del fenomeno. L'aspetto particolarmente critico di tale ricerca è rappresentato soprattutto dalla quantificazione del fenomeno turistico. Qualsiasi proposta metodologica è infatti soggetta a criticità che possono determinare stime per difetto o eccesso del fenomeno. Pur consapevoli di tali limitazioni, si procederà alla definizione di una metodologia di rilievo che possa garantire una buona affidabilità dei risultati e soprattutto una verifica nel tempo dell'evoluzione del fenomeno. In pratica, viene qui proposta la realizzazione di una rete di monitoraggio basata su alcune tecnologie informatiche in grado di stimare in modo semplice e speditivo le presenze turistiche. La rete di monitoraggio sarà strutturata su due sistemi:

1. il primo basato su sistemi di auto-compilazione di questionari che saranno appositamente preparati (italiano e inglese) e messi nelle strutture ricettive ufficiali presenti lungo la rete di percorsi;
2. il secondo basato su una serie di interviste dirette a campione da effettuare nei luoghi di sicuro transito e in modo tale da avere un sufficiente dato per effettuare le analisi statistiche del caso.

In particolare, si cercherà di definire i profili economici, e socio-culturali dei turisti, le interazioni che hanno con i territori e le popolazioni, nonché gli effetti economici che si determinano sulle comunità locali. A tali aspetti saranno poi aggiunte valutazioni in merito al grado di soddisfazione percepita dagli utenti.

In questo modo è stato possibile definire i punti di forza e di debolezza delle infrastrutture e dei servizi offerti ai turisti. La valutazione quantitativa del fenomeno turistico e l'analisi della percezione del livello di qualità dei servizi nel settore di cui godono i turisti consentono infatti una migliore progettazione della campagna promozionale e l'individuazione di innovazioni in grado di aumentare il livello di soddisfazioni dei turisti.

GRUPPO DI LAVORO

Il lavoro di ricerca sarà direttamente svolto da docenti, ricercatori e collaboratori del DAGRI Dipartimento Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali, Università degli Studi di Firenze, diretti dal Prof. Matteo Barbari.

Il DAGRI da tempo si occupa di riqualificazione e valorizzazione del territorio e del paesaggio e di progettazione di strutture e infrastrutture agro-forestali a basso impatto ambientale a servizio del Turismo Rurale e di quello Culturale/Religioso in particolare.

L'interesse spazia anche sul recupero e la riqualificazione turistico-ricettiva del paesaggio agricolo e montano attraverso la progettazione di percorsi tematici (anche per persone disabili) per il turismo rurale percorribili a piedi, in bike e a cavallo. A tale scopo si avvale dell'interazione di varie professionalità presenti al proprio interno e di collaborazioni esterne con professionisti che operano in vari settori di interesse (forestali, agronomi, geologi, architetti, ingegneri, ecc.). Il Dipartimento dispone di laboratori dotati di specifiche attrezzature professionali e di ricerca fra i quali quelli destinati alla cartografia, alla topografia, alla progettazione in ambiente CAD, al rilievo GPS e all'analisi territoriale mediante GIS. In sintesi negli ultimi anni sono state sviluppate le seguenti linee di ricerca:

- progettazione di strutture di supporto al turismo rurale, quali poste per cavalli, rifugi e annessi per escursionisti, realizzate con materiali e secondo tipologie tradizionali e rispondenti a corretti criteri di inserimento nel paesaggio e di riduzione dell'impatto ambientale;
- progettazione di infrastrutture quali reti di percorsi tematici con diverse finalità (escursionistiche a piedi, a cavallo e in bike, didattico-ambientali, storico-culturali, ecc.) attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative (GPS-GIS);
- progettazione di strumenti di supporto alle infrastrutture come segnavia in legno, bacheche, punti sosta, ricoveri, ecc., secondo le recenti normative regionali di riferimento;
- progettazione di strumenti di supporto alla promozione e divulgazione, quali guide e depliant turistici, cd-rom divulgativi e carte tematiche in diversi formati (25:000, 50:000);
- realizzazione di *database* finalizzati alla gestione, promozione e divulgazione delle reti escursionistiche.